

Università degli Studi Roma Tre

Piano Strategico per la Ricerca 2015-2017

Sommario

Lo scopo di questo documento è quello di definire un Piano Strategico per la Ricerca relativamente al triennio 2015-2017. Nel Piano sono definiti degli obiettivi generali e per ciascuno di essi degli obiettivi strategici. Per ciascun obiettivo specifico sono identificati degli indicatori e delle azioni a supporto. I Dipartimenti, nel definire i propri obiettivi di ricerca, tengono conto di quanto indicato nel presente documento.

1. Premessa

Il presente Piano Strategico per la Ricerca (nel seguito PSR), che ha come periodo di riferimento gli anni 2015-2017, ha origine a partire dai seguenti documenti e dalle seguenti azioni già intraprese in Ateneo.

- Statuto vigente, emanato con D.R. del 01/08/2013.
- Documento di Programmazione Triennale 2014-2016, predisposto dal Rettore e approvato dal CdA il 29/11/2013, previo parere favorevole del SA del 19/11/2013.
- Costituzione a partire dal 1/1/2013 dei 12 Dipartimenti di Ateneo, istituiti ai sensi della L. 240/2010 con D.R. del 16/10/2012, ciascuno corredato (Allegato A a ciascun progetto) da un dettagliato Progetto Scientifico.
- Progetti dei 22 nuovi Dottorati di Ricerca di Ateneo, accreditati a partire dal XXX Ciclo per un quinquennio con Decreto del Miur del 19/8/2014.
- Analisi dei risultati della VQR 2004-2010, svoltasi nella Conferenza di Ateneo sulla Valutazione della Qualità della Ricerca del 26/6/2014 e del 11/11/2014 (atti in <http://www.uniroma3.it/news2.php?news=5483&p=1>).

Il PSR è concepito per essere inserito nel Piano Strategico complessivo di Ateneo, in corso di redazione, nel quale confluiranno, nel primo quadrimestre del 2015, anche un Piano Strategico per la Didattica ed un Piano Strategico per la Terza Missione. E' possibile che in quella occasione il PSR possa subire delle modifiche, secondo quanto specificato nella Sezione 4.

2. La Missione e la Visione di Roma Tre per la Ricerca

Roma Tre afferma il ruolo centrale della ricerca per l'avanzamento delle conoscenze e per il conseguimento di obiettivi di rilevante interesse scientifico, culturale, sociale ed

economico ed in tal senso riconosce la ricerca, assieme alla didattica e alla terza missione come propria funzione primaria, garantendone lo sviluppo. In tale Visione, Roma Tre riconosce come tra ricerca, didattica e terza missione ci sia un legame imprescindibile.

Roma Tre è un Ateneo caratterizzato da un ampio insieme di aree scientifico-disciplinari e sceglie di promuovere e sostenere la ricerca di base in tali aree, valorizzandone i contenuti originali e innovativi. Inoltre Roma Tre sostiene la ricerca di tipo applicativo orientata allo sviluppo e al trasferimento di nuove tecnologie, nel rispetto dei fini e delle responsabilità connesse con la propria natura di istituzione pubblica al servizio del bene comune.

Roma Tre garantisce ai singoli docenti la libertà di ricerca e garantisce, altresì, alle strutture finalizzate allo svolgimento della ricerca l'autonomia organizzativa in un quadro di razionale impiego delle risorse. Roma Tre assicura a tutti i suoi componenti il rispetto delle competenze scientifiche e le condizioni per esprimere liberamente il proprio pensiero. Roma Tre inoltre garantisce ai docenti uguali opportunità di accesso ai finanziamenti e alle strutture per la ricerca, nel rispetto delle specificità delle diverse aree culturali e scientifiche.

Roma Tre promuove la produttività dei propri docenti e, nei limiti delle risorse disponibili e della normativa vigente, riconosce i risultati conseguiti sul piano della valutazione nazionale ed internazionale. Roma Tre adotta la valutazione come sistema per promuovere e verificare: la quantità, ma soprattutto la qualità, l'efficacia e l'efficienza dell'attività di ricerca delle proprie strutture interne, nonché dei singoli docenti; la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle attività delle proprie strutture di servizio. Roma Tre utilizza la valutazione come principale criterio per la programmazione delle attività e l'assegnazione delle risorse, anche allo scopo di promuovere e incentivare il merito. Ai fini della valutazione Roma Tre utilizza criteri adottati a livello nazionale e internazionale, specifici di ciascuna attività e area scientifica, ispirandosi ai principi di trasparenza e dando massima diffusione e pubblicità ai criteri e agli indicatori utilizzati.

3. Impostazione ed Obiettivi

L'Ateneo sceglie, per il triennio 2015-2017, di concentrarsi sui seguenti obiettivi generali, in gran parte mutuati dalle coordinate della VQR 2004-2010 (si veda anche la Delibera del SA del 1/12/2014):

OQ – Qualità della ricerca

OR – Capacità di attrarre risorse

OA – Qualità del reclutamento dal punto di vista della Ricerca

OI – Impegno nei processi di internazionalizzazione

OF – Impegno nell'alta formazione

Per ogni obiettivo generale, il PSR definisce uno o più obiettivi strategici e per ciascuno di essi definisce un insieme di indicatori ed un insieme di azioni a supporto.

Per ciò che riguarda gli indicatori, se ne sottolineano, sul piano generale, i seguenti principi ispiratori:

- gli indicatori vengono utilizzati dall'Ateneo come strumenti per guidare l'analisi qualitativa, che si svolge nei riesami annuali e nella valutazione finale, relativa al conseguimento degli obiettivi generali e degli obiettivi strategici
- essi vanno sempre valutati con riferimento alle specificità dell'area scientifica a cui si riferiscono, non sono utilizzati, salvo che ciò non sia esplicitamente stabilito, per distribuire risorse in modo automatico e per essi non si identifica un obiettivo numerico a priori.

3.1 Qualità della ricerca

I risultati della VQR 2004-2010 hanno messo in evidenza a Roma Tre una qualità dei prodotti della ricerca piuttosto eterogenea, con punte di assoluta eccellenza e settori, per vari motivi, in maggiori difficoltà.

L'Ateneo ritiene fondamentale migliorare, nel triennio 2015-2017, la quantità e la qualità media della ricerca. L'Ateneo ritiene inoltre importante che i propri gruppi, settori e docenti di eccellenza si confermino tali ed auspica che altri gruppi, settori e docenti, già di buon livello, si aggiungano ad essi.

Obiettivo strategico: OQ.1 – Miglioramento della quantità e della qualità media dei prodotti della Ricerca.

Insieme di indicatori di riferimento: A partire dall'Anagrafe della ricerca di Ateneo, che dovrà essere mantenuta costantemente aggiornata, saranno considerati almeno i seguenti indicatori: numerosità dei docenti inattivi; numerosità complessiva delle pubblicazioni; numerosità delle pubblicazioni per tipologia, per sede editoriale (per i settori non bibliometrici), per impatto (per i settori bibliometrici); distribuzione dei docenti rispetto al superamento delle mediane calcolate dall'ANVUR. Inoltre, quando saranno resi noti, si considereranno anche gli indicatori della Valutazione Periodica della SUA-RD.

Azioni: In continuità con la Delibera del CdA del 17/06/2014, l'Ateneo prevede di destinare una quota dei fondi trasferiti ai Dipartimenti in funzione della quantità e della qualità della Ricerca da essi prodotta. Ci si aspetta che ciò inneschi comportamenti mediamente virtuosi. Nella determinazione di tale quota verranno utilizzati almeno due indicatori: l'indicatore, denominato USd (già utilizzato in base alla citata Delibera del CdA del 17/06/2014 per la distribuzione delle risorse), originato dalla VQR 2004-2010 e relativo allo studio congiunto CRUI-ANVUR, ed un indicatore, da determinare, che tenga conto della quantità e della qualità della ricerca del periodo successivo a detta VQR. Tale indicatore potrà essere originato dagli indicatori relativi ai risultati della

Valutazione Periodica prevista dall'ANVUR nella SUA-RD. Dato però che il metodo che l'ANVUR userà per la valutazione non è ancora noto, l'Ateneo si riserva di usare tali indicatori solo se da una parte essi si riveleranno metodologicamente ben fondati e dall'altra se essi saranno adatti a caratterizzare la produzione scientifica dei Dipartimenti.

Obiettivo strategico: OQ.2 – Consolidamento della qualità delle aree di eccellenza e loro ampliamento.

Insieme di indicatori di riferimento: Qui si ritiene che gli indicatori da utilizzare debbano essere calcolati da enti esterni all'Ateneo. In particolare si considererà il numero (rapportato all'area di appartenenza) dei prodotti giudicati eccellenti nella VQR o, eventualmente, nella SUA-RD. Inoltre, vista la distanza temporalmente crescente dalla VQR 2004-2010, visto che i risultati della VQR 2011-2014 saranno resi noti verosimilmente solo all'inizio del 2017 e vista l'attuale incertezza delle metodologie di valutazione periodica della SUA-RD, l'Ateneo studierà la possibilità di affiancare a tali elementi di valutazione delle ulteriori specifiche iniziative di valutazione esterna.

Azioni: L'Ateneo identificherà gruppi di Ricerca, o settori scientifici o anche singoli docenti che si distinguano per l'alta qualità della Ricerca. L'Ateneo darà la più ampia pubblicità possibile, sul suo sito Web ed attraverso comunicati stampa, ai risultati di maggior rilievo ottenuti da tali docenti o gruppi.

3.2 Capacità di attrarre risorse

In un sistema pubblico che attribuisce alla Ricerca, in particolare di base, risorse inadeguate sia in termini assoluti sia in termini di rapporto con ogni altro paese industrializzato, ed in una situazione complessiva di crisi economica, si ritiene indispensabile che l'Ateneo incrementi la propria capacità di attrarre risorse, sia nei bandi competitivi, sia nell'interazione con il tessuto produttivo e le istituzioni locali, nazionali e internazionali.

Obiettivo strategico: OR.1 – Miglioramento della capacità di attrarre risorse in bandi competitivi europei, nazionali e regionali.

Insieme di indicatori di riferimento: Verranno considerati almeno i seguenti indicatori: numero di progetti presentati e numero di progetti approvati per tipologia; quantità di risorse attratte per progetto.

Azioni: Distinguiamo due tipi di azioni: azioni che favoriscano la partecipazione ai bandi ed azioni che la incentivino.

A partire dal 2013 l'Ateneo, al fine di favorire le attività di ricerca, ha ampiamente rivisto le strutture amministrative di supporto alla Ricerca, inserendo in ciascun Dipartimento un Segretario per la Ricerca, pur lasciando inalterata una struttura di supporto centrale composta da un Ufficio Ricerca e da un Ufficio Progetti Europei. Con l'obiettivo di

migliorare la penetrazione dell'Ateneo nei bandi competitivi ai tre livelli di aggregazione geografica, tale struttura sarà significativamente potenziata, favorendo la crescita delle strutture dipartimentali e lo scambio di best practice tra le stesse e con le strutture centrali.

Con l'obiettivo di aumentare il numero di domande (di qualità), soprattutto nei Dipartimenti meno abituati a confrontarsi con bandi competitivi europei, l'Ateneo intende studiare la possibilità di premiare con un contributo specifico i proponenti di progetti europei che, pur non approvati, ricevano una valutazione molto positiva. Tale contributo, in linea con la delibera del CdA del 15/07/2014 relativa al Fondo di Rotazione di Ateneo, non avrà ovviamente l'obiettivo di finanziare il progetto ma avrà lo scopo di contribuire alle spese relative alla sua redazione, incentivandone il miglioramento e la riproposizione. Inoltre l'Ateneo stimolerà e monitorerà l'inserimento dei ricercatori nelle reti della ricerca europee.

Obiettivo strategico: OR.2 – Miglioramento della capacità di stipulare contratti di Ricerca con enti pubblici e privati.

Insieme di indicatori di riferimento: Verranno considerati almeno i seguenti indicatori: numero di contratti stipulati per tipologia, quantità di risorse attratte per contratto.

Azioni: l'Ateneo già ha iniziato un'ampia mappatura delle competenze dei propri ricercatori partecipando, su scala regionale, al Partenariato POR-FESR e, su scala nazionale, al censimento degli interessi scientifici, promosso nell'ambito del Programma Nazionale della Ricerca. Inoltre l'Ateneo, nel Progetto Smart Environments, ha proposto alla Regione un'importante azione coordinata di ricerca interdisciplinare orientata al trasferimento tecnologico. Occorrerà, nel periodo in oggetto, migliorare la mappatura delle competenze, anche utilizzando al meglio la struttura amministrativa di riferimento, composta dai Segretari per la Ricerca e dall'Industrial Liason Office.

3.3 Qualità del reclutamento dal punto di vista della Ricerca

Il rapporto della VQR 2004-2010 sulle politiche di reclutamento dell'Ateneo è fortemente positivo e riconosce a Roma Tre una posizione vantaggiosa rispetto alla media nazionale.

Obiettivo strategico: OA.1 – Miglioramento della qualità del reclutamento sia in termini di progressioni di carriera sia in termini di assunzioni di esterni.

Insieme di indicatori di riferimento: Analoghi agli indicatori dell'obiettivo strategico OQ.1 ("Miglioramento della quantità e della qualità media dei prodotti della Ricerca").

Azioni: L'Ateneo intende studiare la possibilità di premiare, attraverso una quota dedicata dei trasferimenti di budget, i Dipartimenti che abbiano meglio operato, dal punto di vista della qualità della ricerca, nel reclutamento.

3.4 Impegno nei processi di internazionalizzazione

Roma Tre, nel suo complesso, ha una forte vocazione internazionale. Lo testimonia l'ampio insieme di convenzioni stipulate con Università di tutti i continenti. Per rafforzare tale vocazione di internazionalizzazione l'Ateneo definisce il seguente:

Obiettivo strategico: OI.1 – Incremento dei ricercatori-visitatori stranieri.

Insieme di indicatori di riferimento: Numero di ricercatori stranieri in visita all'Ateneo per periodi significativi. Durata dei periodi effettivamente trascorsi in Ateneo da ricercatori stranieri.

Azioni: In continuità con la Delibera del CdA del 23/09/2014, l'Ateneo prevede di destinare una quota di incentivazione del budget trasferito ai Dipartimenti per l'invito a ricercatori stranieri. Si prevede inoltre di incentivare le visite di ricercatori che siano coinvolti contemporaneamente nella didattica, nei Dottorati o nelle Lauree Magistrali.

3.5 Impegno sull'alta formazione

L'Ateneo ha sempre investito quote notevoli del proprio bilancio nell'alta formazione ed anche nei momenti di maggiore contrazione dei trasferimenti del Miur in termini di FFO le borse di dottorato non solo non sono state ridotte, ma sono state incrementate. Qui l'Ateneo si pone un obiettivo di quantità e qualità ed un obiettivo di miglioramento del rapporto con l'esterno.

Obiettivo strategico: OF.1 – Quantità e qualità dell'alta formazione.

Insieme di indicatori di riferimento: Numero di dottorandi con borsa e senza borsa. Numero di assegnisti. Rapporto tra la somma dei dottorandi e degli assegnisti e il numero di docenti.

Inoltre l'ANVUR ha approvato in data 15/12/2014 un documento per la valutazione dei corsi di Dottorato, nel quale sono definiti vari indicatori. Tale valutazione sarà applicata dall'ANVUR a partire dalla fine del 2016, con la valutazione dei corsi del XXIX, XXX e XXXI ciclo. Per ciò che riguarda i propri Dottorati, l'Ateneo si impegna a monitorare fin da subito (salvo la difficilmente calcolabile normalizzazione per area) i valori degli indicatori I_{AS} , I_{ME} , I_{ST-VP} , I_{CE} , I_{CS} , $IV7$. Per ciò che riguarda la qualità della produzione scientifica degli assegnisti di ricerca si utilizzeranno indicatori analoghi a quelli definiti per l'obiettivo strategico OQ.1 "(Miglioramento della quantità e della qualità media dei prodotti della Ricerca)".

Azioni: In continuità con il passato l'Ateneo prevede di mantenere significativo il numero di borse di dottorato. Inoltre, in continuità con la Delibera del CdA del 23/09/2014, l'Ateneo prevede di destinare una quota di incentivazione del budget trasferito ai Dipartimenti per il cofinanziamento di assegni di ricerca.

Obiettivo strategico: OF.2 – Rapporto tra alta formazione e mondo produttivo.

Insieme di indicatori di riferimento: Rapporto tra il numero di borse di dottorato finanziate con contratti e convenzioni esterni ed il numero di borse di dottorato totali (indicatore I_{BD} del citato documento ANVUR). Numero di brevetti con coautori dottorandi (indicatore I_{BR} del citato documento ANVUR).

Azioni: Incremento dei rapporti istituzionali tra i Dottorati dell'Ateneo ed il mondo esterno.

4. Tempi del PSR

Il PSR prevede due momenti di riesame di Ateneo, rispettivamente al termine del 2015 ed al termine del 2016, ed una verifica finale alla fine del 2017. In occasione di ciascun riesame il PSR potrà essere modificato alla luce dei risultati del riesame stesso.

In sede di riesame (fine 2015 e fine 2016) e di verifica finale (fine 2017) i Dipartimenti dell'Ateneo saranno chiamati a loro volta ad effettuare un proprio riesame ed una propria verifica.

Nel riesame di Ateneo della fine del 2015 si considereranno: i risultati della Valutazione Periodica ANVUR relativa alla SUA-RD 2011-2013 (attesi per metà 2015), i risultati del riesame 2015 dei Dipartimenti, la sussistenza dei requisiti di accreditamento dei Dottorati, verificata da parte dell'ANVUR, anche sulla base dell'attività del Nucleo di Valutazione di Ateneo secondo quanto previsto dall'art. 3 del D.M. n. 45/2013, la situazione di Ateneo relativamente agli obiettivi descritti nelle precedenti sezioni.

Nel riesame di Ateneo della fine del 2016 si considereranno: i risultati della Valutazione Periodica ANVUR relativa alla SUA-RD 2014 (attesi per metà 2016), i risultati del riesame 2016 dei Dipartimenti, la sussistenza dei requisiti di accreditamento dei Dottorati, verificata da parte dell'ANVUR, anche sulla base dell'attività del Nucleo di Valutazione di Ateneo secondo quanto previsto dall'art. 3 del D.M. n. 45/2013, i risultati della valutazione dell'ANVUR sui dottorati di ricerca (previsti per la fine del 2016), la situazione di Ateneo relativamente agli obiettivi descritti nelle precedenti sezioni.

In occasione della verifica finale 2017, oltre agli aspetti sopra elencati si considererà anche la situazione complessiva dell'Ateneo nella valutazione VQR 2011-2014 (attesa per l'inizio del 2017).

Vista l'importanza del PSR, ed in considerazione del fatto che l'Ateneo redige un documento di questo tipo per la prima volta nella sua storia e si accinge di necessità, secondo quanto già specificato, ad integrare il PSR con analoghi Piani Strategici per la Didattica e per la Terza missione, l'Ateneo si riserva la possibilità di apportare modifiche al presente documento entro il primo quadrimestre del 2015.